ANNO XXIII. Domenica, 17 Aprile 1870 N. 107.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiamo pei cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Ricorrendo la Pasqua di risurrezione, domani non si pubblica il giornale.

Firenze, 16 aprile

IL LAVORO DELLE COMMISSIONI

L'attenzione del paese è interamente rivolta alle Commissioni della Camera incaricate di riferire intorno a' provvedimenti dell'on. Sella, comprendendosi dall'universale come dalle risoluzioni delle Commissioni dipender possa il miglioramento delle finanze e del credito pubblico, ed il compier la presente sessione parlamentare con maggior beneficio dello Stato che non si fosse sperato.

Se v'ha quistione la quale sia facilmente intesa da tutti è quella del pareggio.

Allorchè il ministro della finanza annunziò i provvedimenti pel pareggio, quanti non avranno sorriso di compassione? Quanti non ridono ancora pensando che il pareggio è un fantasma e che, se cosa reale dovesse essere, non si potrebbe pretendere di raggiungerlo che nel corso di parecchi anni?

Questi arguti uomini di finanza e questi prudenti ristoratori del pubblico erario, i quali si affidano esclusivamente al progresso economico del paese, non riflettono abbastanza come la loro politica, se mai prevalesse, sarebbe un ostacolo a codesto progresso, su cui essi, al par di noi, fanno assegnamento.

La prima condizione, perchè la vita economica d'Italia si svolga liberamente, si è di offrire a tutti gl'interessi delle sicure guarentigie. Finchè il proprietario si sente minacciato ogni anno dell'aumento di un decimo dell'imposta fondiaria, finchè l'industriale vive nel timore di nuove tasse che lo opprimano, impedendogli di sostenere la concorrenza e di valersi dei perfezionamenti della meccanica applicata alle manifatture, finchè i possessori di rendita pubblica sono esposti ad un aumento annuale della ritenuta sugl'interessi, che si risolve in una riduzione del capitale, finchè le società di strade ferrate ed altre imprese industriali sono nel pericolo di nuovi aggravi sui loro titoli e nella necessità di dare speciale malleveria ai loro creditori, non è da sperare di dare spinta alle forze vivificatrici dell'economia nazionale, che l'Italia racchiude nel suo seno.

Se vuolsi che la fiducia rinasca, che i capitali escano dagli scrigni, che l'attività industriale si spieghi in tutto il paese, conviene dare la sicurtà che nuove tasse non s'imporranno. I continui mutamenti nelle tasse, imposti esclusivamente dalla necessità di provvedere alla deficenza delle entrate dello Stato, sconcertano tutti i calcoli e tengono in forse tutti gl'interessi.

Chi ignora che un'imposta mal applicata e poco opportunamente modificata può rovinare un'industria e disperdere una parte del capitale sociale? E chi non è persuaso che il credito sarà diffidente sino a tanto che non vegga la finanza ordinata per modo che niun ministero si trovi spinto a far di nuovo ricorso alla sorgente della ritenuta sulle cedole della rendita pubblica e de' valori industriali?

Per qual guisa si può dissipare questa diffidenza, fuorchè col pareggio?

Questo significa il pareggio; cioè, guarentigia accordata a tutti che l'Italia è al termine de' sacrifizi, e che le imposte potranno esser ritoccate per l'avvenire affine di renderle più tollerabili, giammai per accrescerle.

La necessità del pareggio è così evidente che l'ammettono anche gli avversari de' provvedimenti dell'on. Sella. E se la ragione non ce la dimostrasse, ce la proverebbe l'esempio degli altri paesi. Allorchè si vede la Prussia inquietarsi d'un disavanzo di tre milioni di talleri e l'Austria non badare al peso eccessivo delle tasse, pur di ottenere che le entrate uguaglino le spese, e gli Stati Uniti d'America sopportare delle imposte sterminate, per assicurare i servizi pubblici e ridurre il debito, si ha il diritto di chiedere se non convenga all'Italia di fare uno estremo sforzo per metter fine alla quistione finanziaria.

Questo è il concetto dell'on. Sella, questo, siamo certi, è il concetto delle Commissioni.

Concordi Commissioni e Ministero nella massima, non rimane dubbio di sorta che essi non siano per intendersi. Le disposizioni ci paiono anzi in generale così benevole, che i lavori delle Commissioni potranno più speditamente procedere, non essendo trattenuti da grandi contrasti nè da difficoltà insuperabili.

Nell'ordinare le varie proposte importa non solo di badar al temperamento della Camera, ma alle condizioni ed a' bisogni del paese. Noi dobbiamo vivamente desiderare che a'comuni ed alle provincie si diano i mezzi di sopperire a'propri carichi, che l'insegnamento superiore sia rialzato dalla sua decadenza, che l'autorità della magistratura giudiziaria sia incrollabile, che l'ordine pubblico sia efficacemente guarentito e la libertà economica sia tutelata.

Ma sarebbero mai contrari a queste necessità nostre, i provvedimenti che si stanno or esaminando dalle Commissioni? Soltanto coloro che li giudicano senza averli studiati, possono arrischiare una sentenza cotanto ingiusta. D'altronde se le Commissioni sono composte di uomini competenti, e se non si vuol negare ad esse ciò che a tutti, sino a prova contraria, si concede, che all'ufficio loro si siano dedicate con affetto grande del ben pubblico, ci pare che sia ragionevole l'attendere dai loro studi la miglior soluzione de'problemi che in questo momento tengono sospesi gli animi.

DELICATEZZA E GENEROSITÀ

Dal sindaco d'Alba riceviamo una lettera, che non vogliamo ritardare un istante a pubblicare. Essa fa noto un atto tanto delicato quanto generoso del ministro Govone, che già conoscevamo, ma che non eravamo stati autorizzati prima d'ora a render palese.

Il gen. Govone aveva ben 99 azioni della Banca nazionale. Che fa? Le vende e destina la differenza di prezzo, non lieve, risultante dall'aumento che hanno ottenuto dopo la sua entrata al ministero, ad opere di beneficenza.

Questa differenza è di L. 25,740.

Non sappiamo in quel altro paese si abbia esempio di una delicatezza tanto più squisita, che il gen. Govone al ministero rappresenta l'uomo tecnico ed il militare, e che il regalo che fa non gli è certo compensato dallo stipendio che è assegnato ad un ministro italiano. Ma queste non sono risoluzioni dettate dal ragionamento, nè da politiche considerazioni; è il sentimento che le suggerisce e la coscienza che se ne compiace.

Ecco la lettera del signor sindaco d'Alba, a cui facciamo succedere quella a lui indirizzata dal ministro, gen. Govone:

Alba, 15 aprile 1870.

Preg.mo signor Direttore,

L'illustre nostro concittadino ministro della guerra, generale Govone, guidato da un nobile sentimento di delicatezza che altamente lo onora, deliberava di alienare le azioni della Banca nazionale da lui e dalla sua signora consorte da tempo possedute, e destinava il maggior valore delle medesime dal 14 dicembre, epoca del suo ingresso nei Consigli della Corona, a quello della vendita in L. 25,740, a beneficio dei comuni di Alba e d'Isola d'Asti.

Questo Consiglio comunale, penetrato di profonda riconoscenza per così segnalato beneficio, mentre deliberava un indirizzo di ringraziamento al generoso donatore, deliberava pure doversi rendere di pubblica ragione un fatto al quale non occorre aggiungere lodi, commendandosi abbastanza da se stesso.

A nome pertanto di questo Consiglio prego in cortesia la S. V. Ill.ma a dare luogo nel pregiato di Lei giornale alla presente, pubblicando pure la lettera del prefato signor generale allo scrivente diretta, di cui mi pregio consegnarle copia.

Voglia aggradire i rispettosi miei ossequii ed anticipati ringraziamenti.

Dev.mo servitore
Avv. Silvano, sindaco.

La lettera del ministro, generale Govone, al sindaco della città d'Alba è la seguente:

Firenze, 7 aprile 1870.

Caro signor Sindaco,

Nel patrimonio di mia moglie e mio, già da parecchi anni erano azioni della Banca Nazionale. Non mi venne fin qui in pensiero che cotesta circostanza presentasse inconveniente all'esercizio delle mie funzioni di deputato, e tanto meno vi pensai quando dalla fiducia del Re venni chiamato al ministero.

Verso la metà di febbraio, il mio collega il ministro Sella, il quale, con ragione, non aveva parlato mai delle trattative sue per provvedere ai bisogni della finanza, annunciò al Consiglio dei ministri d'aver preparato un progetto di convenzione colla Banca, da questa accettato.

Senonchè le voci della convenzione erano già corse nel pubblico, ed un notevole aumento nel valore delle azioni si era manifestato prima che io ed il Consiglio fossimo informati dei progetti del nostro collega.

Non mi fu per tal modo possibile liberarmi, come avrei desiderato, delle azioni della Banca, prima che l'operato del ministero, cui mi onoro di appartenere, avesse influito su questo valore.

Ora, poichè si pone in dubbio che il possesso delle azioni della Banca possa rendere meno sincero il voto intorno alla convenzione, mi affrettai, nella giornata d'ieri, di farle alienare.

Le azioni di mia moglie e mie erano in numero di 99. Il loro corso era di L. 2,050 quando entrai al ministero, il 14 decembre. Il prezzo di vendita, depurato di spese, in lire 2,310, portò un beneficio di lire 25,740 sul prezzo del 14 decembre.

Non avendo mai prima d'ora venduto di queste azioni o speculato sopra quanto s'appartiene alla mia fortuna, desidero non conseguire guadagni, sebbene fortuiti e pienamente legittimi, i quali mi pervengono in un momento in cui appartengo al governo.

Prego quindi Vossignoria a ricevere le lire 25 mila, 740 che le verranno spedite a parte, e per 20,000 dar loro quella destinazione che piacera al Consiglio comunale stabilire, sia fondando una scuola, sia fondando una pensione per un giovane concittadino, povero di fortuna e ricco d'ingegno, cui manchi modo di seguire gli studi fuori della città nativa.

Per le residue lire 5,740 prego Vossignoria farle versare al comune d'Isola d'Asti per quell'opera che parrà più giovevole ai borghigiani della villa ove son nato.

Gradisca, ecc.

Firmato: Generale Govone.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 15 *aprile*. — Avrete visto sui giornali l'ordine del giorno con cui la nostra Associazione costituzionale dichiarò che lo Spluga è valico nazionale italiano, e che le rappresentanze comunali e provinciali di Milano non debbano accordare sussidi per la linea del Gottardo, ma soltanto per quella dello Spluga.

Io non ritornerò sopra questo voto, non fosse altro, per non dare troppa importanza ad una cosa che ne ha ben poca.

Al punto in cui sono le cose un voto a favore del Gottardo avrebbe forse giovato ai gottardisti; un voto a favore dello Spluga non serve nulla agli splughisti. Perchè se v'è della gente in questo mondo che vuol esser spinta per quella strada per cui pur desidera di andare, ciò non vuol dire che basti volerlo per ispingerla dove non vuol andare. E questo è il caso.

Del resto la pubblica opinione lombarda, tra l'Adda, il Lago Maggiore e il Ticino, è tutta per il Gottardo. Per il Gottardo è la stampa milanese senza distinzione di partiti. Nè il voto dell'Associazione, per quanto l'Associazione sia autorevole, avrà autorità di mutare lo stato dell'opinione, tanto più quando si pensi che il partito per lo Spluga ha trionfato nel suo seno con una maggioranza di pochi voti.

Intanto il Consiglio provinciale ha nominata la Commissione che deve riferire intorno alla domanda del governo di un sussidio per il valico del Gottardo. E se il voto dell'Associazione non darà alla Commissione e al Consiglio provinciale una guida sicura credo tuttavia che la Commissione e il Consiglio s'avvantaggeranno moltissimo dell'ampia e profonda discussione che ebbe luogo a proposito dei valichi alpini in questi giorni nelle sale della nostra benemerita Associazione costituzionale.

Intanto che il principe Umberto va ad ispezionare le caserme e a visitare i pubblici uffici, la principessa sua sposa visita le scuole femminili del comune e gli Asili infantili. E così l'uno come l'altra amano d'informarsi minutamente dello stato dei pubblici servizii e delle condizioni della nostra città. Mercoledì furono insieme a visitare l'Esposizione permanente di belle arti.

Ieri si recarono alla stazione incontro al principe Tommaso arrivato da Londra, per passare le feste pasquali in famiglia.

La lunga e travagliata stagione di carnovale e quaresima alla Scala finì ieri ignominiosamente coi rottami della *Dinorah* e dei due balli *Ondina* e *Amore ed Arte*. Il teatro era freddo e deserto; e il poco pubblico stanco e indispettito. Non si vide mai una chiusura più trista.

Questa primavera avremo in compenso spettacoli a bizzeffe. Una compagnia francese, Meynadier e Bondois al Re (vecchio); due compagnie piemontesi, Salussoglia al Re (nuovo) e Toselli a S. Radegonda; due compagnie meneghine, alla Stadera e al Teatro Milanese; una compagnia fiorentina alla Commenda; una compagnia italiana, Dondini, al Fossati; poi opera e ballo al Ciniselli, e salti e capriole al Carcano con Sidi El Hadi Ali Ben Mohamed della tribù dei Beni-Qung-Qung — non garantisco l'ortografia che prendo dal *Pungolo*. E scusate se è poco.

Termino con una notizia interessantissima. Alcuni liberi pensatori di Milano si sono raccolti oggi a fraterno banchetto per mangiare di grasso. Sapete che oggi è il venerdì santo, il venerdì più magro del calendario romano. Lo scotto era di tre lire a testa. Chi mi ha raccontato la cosa mi ha anche detto che lui non ci ha voluto andare perchè con tre lire ora a Milano si mangia magro, ma magro assai.

Noi italiani siamo pur comici, qualche volta! Una cinquantina di persone si raccolgono in una sala di albergo, come tanti cospiratori per mangiare della carne di bue, in un giorno di venerdì, mentre centinaia e centinaia di persone fanno le stesse cose pubblicamente ai caffè del Cova, del Gnocchi e del Biffi, senza che passi loro pel capo neanche l'idea di fare una dimostrazione da liberi pensatori.

IL LAGO D'AGNANO

I.

Napoli, 14 *aprile*. — Fra poco questo lago avrà cessato di esistere e credo non inutile di inviarvi alcuni cenni sui lavori che vi si sono fatti per ottenere il proscingamento di quell'importante bacino, fomite, fino ad ora, di febbri e di malattie, e che fra pochi anni riuscirà uno dei siti più ubertosi e più ricercati dei dintorni di Napoli.

Il proscingamento del lago di Agnano è una impresa che ha due diversi bonificamenti, l'uno per essicazione, l'altro per colmata. Mediante un emissario forato attraverso i monti che dividono la marina dei Bagneli dal cratere di Agnano, si darà scolo alle acque del lago che possono scaricarsi in mare; la parte poi più depressa della conca, le cui acque non

APPENDICE

LV.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sugo — *Il cardine della società — Dal Campidoglio alla rupe Tarpea* — Fiat lux — *Un giudice del tribunale di Rovigo — Pene afflittive e pecuniarie* — Pulsate et aperietur vobis — *Abuso di potere — Pilade ed Oreste — I cani possono entrare in paradiso? — Dialogo fra un canonico ed una guardia municipale — Filatessa di bugie — La forza dell'appetito — Da galeotto a marinaio — Dove vai? Le son cipolle — Un giornalista di Chicago frustato e graffiato da due virtuose di canto.*

Non crediate, diceva un imperatore romano, che la stabilità del mio impero dipenda dai monumenti che lo abbellano; questi edifizi, questi templi, queste colonne, che l'occhio contempla con ammirazione, saranno rovesciati dal tempo; ma salite al Campidoglio, entrate nel Senato, guardate quegli uomini virtuosi che dispensano la giustizia e fanno regnare le leggi; ecco i fondamenti eterni del mio impero e della mia gloria.

In attesa che si faccia la luce sul processo, che da gran tempo s'istruisce a riguardo di un sostituto procuratore del Re a Livorno, per imputazione di frode, io farò assistere oggi i miei lettori ad uno spettacolo ben diverso, voglio dire, alla discesa di un magistrato dal seggio dei giudici al banco dei rei.

Il dottor Giovanni Rossetti, di Mantova, già deputato del collegio di Saluzzo al Parlamento Subalpino, nel 1866 era eletto giudice di Cattagirone, poscia segretario di Consiglio al tribunale di Rovigo.

La legge penale vigente nel Veneto, accorda al giudice la facoltà di commutare la multa in arresto, e questo in multa, ogniqualvolta le condizioni economiche e famigliari del condannato lo esigano, e le circostanze del delitto lo permettano.

Bisogna dire che il Rossetti avesse il gran buon cuore, perchè trovava spesso il modo di liberare il colpevole dalla pena afflittiva, quando fosse disposto ad aprire la borsa.

Senza occuparmi di molti fatti ingiustamente addebitatigli o destituiti di prova, terrò conto soltanto di quello, onde riportava severo gastigo.

Sul principio dell'anno 1868, certi Giuseppe e Giovanni Rondina venivano imputati, alla Pretura di Rovigo, di offese verbali alla guardia nazionale di Borsea ed ai reali carabinieri.

Chiamato, come giudice inquirente, alla trattazione del processo, il Rossetti faceva conoscere ai prevenuti, suoi conoscenti e pressochè amici, che l'affare era *serio ma serio assai*, e che bisognava pagare una grossa multa per assopire ogni cosa, senza passare gli atti al tribunale, il quale avrebbe potuto ordinare il loro *arresto sul momento*.

I fratelli Rondina, che di tribunale non ne volevan sapere, e meno di prigione, misero in moto amici e parenti perchè s'interponessero in favor loro presso il giudice Rossetti, e batti oggi, batti domani, la multa proventivamente fissata in 150 fiorini fu ridotta a 127, col patto però che gli imputati non ricorressero in appello.

Dal protocollo d'udienza, infatti, non risultava che il giudice li avesse avvertiti, come era suo dovere, del diritto che loro competeva di ricorrere in seconda istanza.

E ai condannati non passava neppur per la mente di appellare: non sapevano essi per bocca del giudice, che se il tribunale prendeva cognizione del processo, il loro arresto era immediato?

La multa poi veniva pagata in famiglia, alla buona, e senza le formalità imposte dalla legge, quindi non occorrevano nè letture delle deposizioni dei testimoni, nè protocolli, nè pubblicazioni di sentenze; il giudice si appropriava la multa, e il processo dormiva nel cassetto del suo banco.

Quest'abuso del pretore, diretto a mascherare un'estorsione col nome di multa, procacciava al Rossetti la condanna ad un anno di carcere duro, inflittagli dal tribunale di Padova.

Poichè il saltare di palo in frasca è un privilegio dei cronisti, senza mettere a tortura il cervello per trovare un nesso qualunque fra un giudice ed un canonico, vi presento *ex abrupto* questo ben pasciuto sacerdote nella persona di Don Carlo T....., di Torino, il quale ha concentrato tutti i suoi affetti in un bel cane barbone.

Il fido quadrupede segue ovunque l'affettuoso padrone, in sagrestia, in chiesa, nel confessionale; un solo pensiero turba bene spesso la mente del buon canonico; i cani non vanno in paradiso.

Un giorno, secondo il consueto, i due amici passeggiano tranquillamente per le vie di Torino, quando una guardia municipale si fa loro d'appresso e

— Scusi, molto reverendo, è suo quell'animale?

— Proprio mio! e che le importa?

— Lo saprà poi: intanto mi favorisca il suo nome.

— Il mio cane si chiama *Paris*.

— Non mi sono bene spiegato; io cerco il nome di vostra signoria reverendissima, e non quello della bestia.

— E perchè si prende questa briga?

— Il cane essendo senza museruola, ella è caduta in contravvenzione.

Il canonico recita a bassa voce una giaculatoria imprecativa; un accidente era il meno che sarebbe toccato alla guardia municipale, se quelle preci fossero state esaudite; finalmente, dopo qualche esitazione, risponde:

— Sono Don Antonio Cobella.

— Il suo indirizzo?

— Via Nizza, n. 15.

— Grazie tante.

— Al piacere di non rivederla.

E la guardia, fatto al reverendo un saluto mezzo rispettoso e mezzo ironico, se ne andò per redigere il suo rapporto.

possono andare in mare per essere al disotto del livello del canale scaricatoio, verrà prosciugata mediante colmate di terra, e così non si avranno stagni e per conseguenza nuovi focolai d'infezione. La difficoltà reale della impresa è concentrata tutta quanta nella riuscita del canale di essicazione, poichè per la colmata è affare di braccia e di operai. Oggidì ogni difficoltà è vinta, poichè la foratura dell'emissario è riuscita, e la sotterranea comunicazione tra il lido del mare ed il margine del lago è assicurata.

I lavori vennero condotti e diretti dall'egregio ing. Mendia, professore di geometria descrittiva nell'Università ed uno dei più reputati nostri matematici.

Egli, in mezzo alle difficoltà di ogni genere, non escluse quelle prodotte dall'invidia, dalla camorra e dall'ignoranza, se ne stette impavido e tranquillo nei suoi calcoli, e quando da molti si diceva o si aveva l'aria di dubitare che i due punti per cui la galleria era attaccata potessero realmente incontrarsi, egli senza scomporsi dava maggiore impulso ai suoi lavori. Il Mendia ha poi avuto una gran fortuna nel trovare nel concessionario cav. Martuscelli un amico a tutta prova, nel quale la fiducia non venne mai meno e la costanza nel proseguire fu pari alla fede che egli aveva nei calcoli che si erano fatti fin dal primo momento dell'impresa. Il cav. Martuscelli arrischiò tutta la sua fortuna quasi su di una carta, ma il suo era non solo un tentativo di arricchirsi, ma aveva pur anche il nobile scopo di purgare tutte le fertili campagne che dai Bagnoli si estendono a Pozzuoli per un raggio all'ingiro di parecchie miglia dal triste tributo delle febbri miasmatiche che da tanto tempo vi decimano le popolazioni.

La prima difficoltà sorse dal dover dare scolo, a misura che il lavoro di galleria si avanzava, alle molte acque sorgive che vi si incontravano. A questo gravissimo ostacolo, il Mendia superò col forare lo speco al disopra dal pelo d'acqua, vale a dire a notevole elevazione sul prestabilito livello dell'emissario. Ciò procurò un sollievo ai lavori, sebbene con grave danno di spesa e perdita di tempo dell'impresa, poichè si dovette poscia rettificare il foro che si aveva dovuto fare fuori livello per liberare gli operai dal pericolo delle acque, molte delle quali erano termali. Vinto in tal modo le acque nella galleria, sorse un altro ostacolo fuori di essa ed in prossimità del Lago. Dallè acque che s'infiltravano dal di fuori nel sotterraneo luogo delle costruzioni, le quali sarebbero state di nessun pericolo, qualora l'emissario avesse già potuto funzionare, poichè allora avrebbero esse avuto uno scolo naturale nel mare. Ma nel bel mezzo dei lavori quelle acque che non trovavano luogo da uscire, erano inciampo agli operai, e pericolo pel rammollimento del terreno, a misura che questo veniva attaccato per le opere della galleria. Ad ovviare a tutti questi pericoli ed inconvenienti, si è dovuto in fretta e con grande spesa costruire una vasca di fabbrico per regolare la derivazione delle acque dal Lago, ed attualmente si sta preparando frettolosamente il lungo tronco murato dell'emissario, il quale traversa tutta quella larga zona di suolo che si spazia tra il margine del Lago e la nuova strada degli astroni. I lavori che si sono eseguiti in questo punto, possono senza dubbio essere di grande ammaestramento, e di molta istruzione, a chiunque abbia a condurre opere di questo genere. Si eseguirono e si eseguiscono tuttora murature a grande profondità dalla superficie della campagna, lavandovi ampia ed alta trincea a traverso di un suolo composto negli strati inferiori di una poltiglia semiliquida, e tutto inondato dalle acque, sotto al cui pelo si scese sino a circa 6 metri e mezzo per piantare le fabbriche.

Si provvide a questo bisogno con casse provvisorie di legno nei fronti del cavo, formato da robuste palanche e più ordini di filagne tenute in puntelli da grossi sbadacchi di pino, e malgrado ciò, appena si riesce a sostenere l'enorme spinta delle retro-poste terre sciolte e bagnate; le palanche vengono confinate nel suolo a misura che si profonda il cavo dentro la cassa, e rimangono in opera fino a che, compiuto il corrispondente tronco del cunicolo di fabbrica, possano estrarsi per adoperarle alla costruttura del tronco seguente. Così il lavoro procede senza interruzione e rapidamente, perchè mentre in un tronco si eseguono le murature, si prepara nel seguente la cassa ed il cavo per prolungarvele. Da ciò potete argomentare delle difficoltà dell'impresa e del grado di pressione che esercitano le terre laterali sui ripari della trincea! Tutto questo però richiede un continuato esaurimento, che si esegue mediante una locomobile della forza di 6 cavalli-vapore, la quale assorbe per tre lunghi corpi di pompa aspirante un fiume d'acqua che riversa nel lago, ed affinchè non si perda il menomo tempo, un altro meccanico conduttore esegue durante la notte un primo esaurimento per far trovare alla mattina all'asciutto il luogo del lavoro.

Tutto questo lavorare in mezzo ad ostacoli d'ogni genere e con grave sciupio di danaro si sarebbe potuto evitare in gran parte, qualora l'impresa avesse voluto aspettare che il lavoro della galleria fosse terminato. Ma ciò appunto prova che i signori Martuscelli e Meudia hanno posto il massimo impegno nell'adempiere ad ogni costo l'arduo assunto.

IL NUOVO MINISTERO AUSTRIACO

Ecco come si esprime la *Neue Freie Presse* del 23 intorno al nuovo ministro Potocki:

I monti partorirono e ne nacque il ministero Potocki. Questi dunque sono gli uomini di Stato per le grandi azioni che ci furono annunciate! Per far loro luogo si è provocata una crisi in tutto lo Stato; perchè venga provata la sapienza di governo d'un Potocki e d'un Taaffe, l'impero deve essere scosso sulle sue basi, dev'essere riposta in questione la legalità del nuovo ordinamento acquistato, si deve intraprendere un esperimento, la cui non riuscita è preveduta da ognuno! Chi sono dunque questi due uomini, coll'autorità dei quali è iniziata questa nuova èra e che sono destinati a compiere cose straordinarie, quello che finora non è potuto riuscire?

Però ci sembra di aver udito parlare altre volte di questi due ministri, tanto del conte Potocki, quanto del conte Taaffe; noi non c'ingranniamo nell'affermare che questo stesso conte Alfredo Potocki sia entrato nel primo ministero parlamentare sotto Potocki, e vi abbia avuto il ministero dell'agricoltura. Non è forse lo stesso Potocki ch'era al ministero allorchè venne presentata la nuova costituzione, allorchè la Dieta boema respinse le disposizioni del Reichsrath, allorchè si dovè poi mettere in istato d'assedio la Boemia, allorchè la Dieta della Gallizia adottò la sua risoluzione, allorchè il luogotenente della Gallizia, conte Goluchowski, venne destituito dal suo ufficio perchè la risoluzione galliziana venne trovata inaccettabile da tutto il ministero? Non è egli forse lo stesso conte Potocki che uscì appena poche settimane or sono dal ministero, perchè riteneva inopportuna la riforma elettorale che ora sembra sia contemplata nel nuovo programma? Ed il conte Taaffe, l'attuale ministro dell'interno, non è lo stesso che, chiamato da Beust dopo la caduta di Belcredi, firmò la costituzione riveduta, che fu quindi preso per necessità dal ministero parlamentare quale ministro della polizia, e che col suo presidente odierno faceva parte, sino a poche settimane or sono, di quel ministero? Ma ambidue questi signori, Potocki e Taaffe, non erano essi gli ultimi fra gli ultimi, gl'insignificanti fra gl'insignificanti in questo ministero caduto? Ed appunto per ciò, solamente per ciò, dovrebbero essere gli uomini dell'avvenire che possedono la capacità speciale per trovare la quadratura del circolo, il problema della costituzione austriaca?

Potocki e Taaffe, ciascuno incaricato di duplici funzioni, quello colla presidenza e l'agricoltura, questo coll'interno e la difesa del paese, essi sono insomma tutto il ministero. Però si sono associati un terzo, forse per seguire la regola canonica, *tres faciunt collegium*, e poter tenere una seduta, il consigliere di governo Tchabuschingg membro della sinistra, anzi della sinistra costituzionale della Camera dei deputati. Anch'egli ha due incarichi, il ministero della giustizia come pure la direzione del ministero pel culto e l'istruzione, ma non presenta nei suoi antecedenti la menoma spiegazione della sua entrata in un ministero Potocki. In generale egli era un uomo politico anonimo, e siccome non possiamo accusarlo di apostasia, siamo piuttosto disposti a supporre che un giorno sarà ingannato da coloro che lo hanno portato nel ministero. Del rimanente egli è una personalità politica tanto insignificante che sino ieri il conte Beust ne ignorava l'esistenza. Sei posti sono in questo modo occupati da tre uomini; rimangono vacanti due posti più importanti nell'economia politica dello Stato, cioè le finanze ed il commercio. Si avrebbe potuto supporre che almeno per questi si sarebbero lasciati indurre personalità politiche neutrali. In ambedue i ministeri si contentò di affidare agl'impiegati più anziani la direzione, essi sono soltanto amministratori, incaricati degli affari correnti e la loro posizione sarà difficilmente compatibile colla legge sulla responsabilità ministeriale. Appunto pel ministero delle finanze temiamo che questo provvisorio sia molto dannoso ai nostri interessi. Fra poco, come si sa, Lonyay diverrà ministro delle finanze, intanto si potrebbe concepire qualche timore che le finanze siano in pericolo.

Vedremo ora come questi tre uomini di Stato metteranno in scena sotto direzione del cancelliere dell'impero la loro commedia di accordo e si contraddiranno da sè. Siccome noi abbiamo la ferma convinzione che non riusciranno nella loro intrapresa, ci preme soltanto che il giuoco non si prolunghi oltre modo ma duri meno che sia possibile per non perdere troppo tempo. Altrimenti potrebbe succedere come all'epoca del conte Belcredi in cui l'insipienza della politica interna fece prendere una tristissima direzione alla politica estera e ci condusse a Koeniggratz.

Nel *Giornale di Sicilia* dell'11 corrente si legge:

Il Consiglio comunale di Lercara, in seduta del 6 aprile, ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Nicolosi Francesco:

Riprovare gl'inconsulti attentati di Pavia, Piacenza, Bologna; aver ben meritata della patria l'armata che, respingendo le tristi insinuazioni, seppe sbandare gli aggressori. Dichiarare benemerito della provincia l'illustre generale Medici, che, colla sua energia e lealtà, mantiene ognora l'ordine politico e la sicurezza pubblica della provincia.

Il Consiglio comunale di Castronovo, in seduta dell'8 andante, ha emesso il seguente deliberato sopra proposta del consigliere Viola Pietro:

Protesta contro i rivoltosi fatti avvenuti in Pavia e Piacenza, nonchè contro la sventata trama di Palermo. Dichiara benemerito della patria l'esercito che seppe spegnere quelle turbolenze, e l'illustre generale Medici per avere con ogni energia messo termine ai conati rivoltosi di Palermo.

Ecco ora l'indirizzo che la Giunta municipale di Palermo votò ultimamente:

L'anno 1870, il giorno 9 aprile, la Giunta municipale di Palermo, con l'intervento degli assessori signori principe Galati, marchese Costantino, Vincenzo Gange, principe S. Lorenzo e Giovanni Grasso, presieduta dal sindaco, comm. Domenico Peranni, e assistita dal segretario, Antonio Onufrie, ha presa l'infrascritta deliberazione:

Ammirando il contegno tenuto dal signor generale Medici, capo di questa provincia, pel quale, con quella fermezza e temperanza che trova appoggio nelle idee patriottiche della cittadinanza, è cessato l'allarme che si era destato nel paese pel rinvenimento di un deposito di munizioni, che avea dato luogo a timori di disordine, ad unanimità, delibera un voto di ringraziamento.

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi recano il resoconto della seduta del 13 corrente, in cui si tratta dell'aggiornamento del Corpo legislativo francese. La seduta fu tempestosa, sovratutto per un discorso del signor Giulio Favre, molto violento ed aggressivo. Il signor Giulio Favre disse che dal 28 dicembre la Camera nulla aveva fatto, ed accusa il gabinetto di essere un ministero sterile ed agitatore. Aggiunge che la Camera, per colpa dei ministri, non aveva ancora discusso alcun progetto di legge veramente utile, ed entrando quindi nel merito del plebiscito, lo giudicò un ritorno al potere personale. Egli interpellò pure il gabinetto sulle cagioni della demissione del signor Buffet.

Il signor Emilio Ollivier giustificò la domanda di aggiornamento, invocando l'obbligo pel governo di assistere alla discussione del Senatus-consulto, ed inoltre accennando al desiderio di molti deputati di trovarsi in mezzo alle popolazioni durante il periodo del plebiscito. E parlando del plebiscito, disse:

« Io riconosco che se ci contentassimo dell'approvazione del Senato per un Senatus-consulto in contraddizione diretta colla base del plebiscito del 1851, verrebbe tolta al governo la sua antica base, senza assicurargliene una nuova, e la società si troverebbe esposta a molti pericoli. »

E rivolgendosi alla sinistra, aggiunse:

« Intendo bene che quest'atto vi turbi, vi inquieti e vi sconcerti. Voi preferireste di vederci in una situazione incerta che vi assicurasse, durante lunghe sessioni, il facile trionfo di rimproverarci la nostra usurpazione. Non vogliamo lasciarvi questa forza; non vogliamo che agitiate continuamente il paese. »

Leggiamo nell'*Univers* del 15:

« Ali pascià ha dato una missione a Rustem-bey presso la Santa Sede. Uomo di esperienza consumata, egli ha dimenticato gli usi diplomatici e la convenienza. Un inviato deve avere delle lettere di credito od almeno una lettera d'introduzione presso il sovrano od il ministro. Il sig. Rustem-bey non ha nulla e viene a trattare; questa è una dimenticanza degli usi. Un inviato dev'essere investito d'un carattere o da precedenti che lo rendono gradito ed il sig. Rustem-bey viene da Firenze, paese nemico (!), dove ha fatto prova d'italianismo. Questa è una dimenticanza delle convenienze. Rustem-bey ha ardito proporre al Papa di lacerare la Bolla *Reversurus*, di destituire mons. Hassun, di concludere un concordato colla Porta.

« Egli è andato sabato mattina da Sua Santità che gli ha detto esplicitamente in italiano qualche cosa di simile: « Mi prendete voi per un uomo senza carattere e senza onore? Io ho ponderato degli atti, l'ho fatto seriamente e nulla mi farà cedere. »

« Se gli Armeni persistono il Papa andrà sino al fondo. Mons. Pluym ha tutte le facoltà necessarie. »

Si legge nel *Constitutionnel*:

« Nei circoli politici si riferiscono due fatti che offrono dell'interesse in presenza delle voci relative alle cause del ritiro dei signori Daru e Buffet.

« All'epoca in cui i ministri sottoponevano all'imperatore la serie delle concessioni da farsi dal sovrano sulle prerogative ch'egli aveva in forza della costituzione del 1852, Sua Maestà, dopo aver ascoltato, fece questa domanda: « E ciò tutto? — Si Sire, » fu la risposta del sig. Daru.

« Più tardi allorchè i ministri vennero a chiedere all'imperatore la soppressione dell'articolo 33, Sua Maestà manifestò il timore che coll'abbandono di questo articolo, la sua parte di sovrano costituzionale non venisse troppo ridotta. « Ma, osservò uno dei ministri, rimane sempre a Sua Maestà l'appello diretto al popolo. » Questo ministro era il sig. Buffet. »

Scrivono da Carlsruhe alla *Patrie* del 15 che il discorso pronunciato dal granduca il 7 per la chiusura delle Camere badesi, ha prodotto nelle provincie una reazione molto viva contro le idee di annessione che il capo dello Stato ha manifestate. Hanno avuto luogo riunioni popolari il 10 e l'11. Vi furono adottati indirizzi nei quali si proclama nel modo più energico la conservazione dell'autonomia del paese. In uno di questi indirizzi, redatto a Munnheim, si chiede che la quistione non venga mai risolta che colla via del suffragio universale.

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Madrid, 13:

« La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale le elezioni di Vich, ch'erano stabilite pel 16 aprile, sono aggiornate finchè le circostanze permettano che venga levato lo stato d'assedio.

« L'*Epoca* dice che molti preti rifiutano di prestar giuramento alla Costituzione. L'*Epoca* consiglia al governo di evitare l'apparenza di una persecuzione.

« I commercianti di Madrid hanno nominato una Commissione incaricata di reclamare contro le tariffe delle patenti.

« Il *Diario Espanol* pretende che l'oro cubano ha avuto la parte principale nell'insurrezione di Gracia. La voce della dimissione del sig. Rivero e della formazione d'un ministero esclusivamente progressista sembra priva di fondamento. La tranquillità è completa in tutta la Spagna.

« Il sig. Josè de Olozaga è nominato presidente del Consiglio di Stato in luogo del sig. Rios Rosas, dimissionario. Gli amici del sig. di Olozaga dubitano ch'egli acconsenta ad accettare quel posto. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 20 marzo, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, che modifica l'articolo 159 del regolamento pel servizio telegrafico.

2. Una serie di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della R. marina, fra le quali notiamo le seguenti, fatte con RR. decreti del 26 febbraio e del 17 marzo 1870:

Provana del Sabbione cav. Pompeo, viceammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, comandante in capo del 2° dipartimento marittimo, esonerato dalla carica di comandante in capo e collocato in disponibilità a far tempo dal 15 marzo 1870;

Del Carretto comm. Evaristo, contrammiraglio nello stato maggiore generale della Regia marina, esonerato dalla carica di direttore generale d'arsenale e nominato comandante in capo del 2° dipartimento marittimo a far tempo dal 15 marzo 1870;

Martini comm. Federico, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, esonerato dalla carica di direttore generale del personale e servizio militare nel ministero della marina, e nominato direttore generale d'arsenale nel 2° dipartimento marittimo, a far tempo dal 15 marzo dell'anno 1870;

Del Santo cav. Andrea, capitano di vascello di 2ª classe id., esonerato dalla carica di comandante la 2ª divisione della R. scuola di marina e nominato direttore generale del personale e servizio militare nel ministero della marina a far tempo dal 15 marzo 1870;

Orrù comm. Efisio, capitano di vascello di 1ª classe id., esonerato dalla carica di capo di stato maggiore del 2° dipartimento marittimo e nominato comandante la 2ª divisione della R. scuola di marina a far tempo dal 15 marzo 1870;

Roberti cav. Amilcare, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato capo di stato maggiore del 2° dipartimento marittimo a far tempo dal 15 marzo 1870;

Isola comm. Ulisse, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, fu esonerato dalle cariche di membro del Consiglio superiore di marina e giudice del tribunale supremo di guerra e marina, e venne nominato comandante in capo della squadra del Mediterraneo.

5. Un decreto ministeriale, preceduto dalla relazione fatta in data del 10 aprile al ministro dei lavori pubblici dal segretario generale del ministero stesso, con il quale è nominata una Commissione:

a) Per verificare lo stato in cui trovasi ciascuno dei bonificamenti ora condotti ed amministrati direttamente dal governo;

b) Per riconoscere se siano osservate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti speciali a ciascuna bonifica; per proporre quali disposizioni possa introdurre il potere esecutivo nei limiti delle sue attribuzioni per meglio assicurare gli interessi pubblici e privati; e finalmente per esaminare se si possa e convenga instituire, dove già non esiste, una rappresentanza degli interessati;

c) Per proporre quei provvedimenti che si debbano dal ministero richiedere all'autorità

— Che ne dici, eh! seguitava il canonico, rivolgendo la parola a *Paris*, non mi sono schermito a dovere?

E il cane, agitando la coda, e guardando amorevolmente l'amico suo, pareva rispondesse:
— Bravo padrone! bravo padrone!

All'indomani la guardia municipale ebbe un bel cercare il trasgressore; egli aveva mentito nome e indirizzo, onde chiamati a parlamento i suoi colleghi, narrò loro la brutta burla del prete, e li impegnò a giuocare d'astuzia per fargliela scontare.

Sei mesi dopo, eccoti il canonico al passeggio coll'indispensabile compagno privo di museruola, e fra altra guardia municipale e il reverendo avviene un dialogo press'a poco eguale a quello che ho testè riferito, e col consueto condimento di bugie per parte del canonico.

Finse la guardia di prestar fede a quelle asserzioni, ma poco dopo abboccatosi con un collega vestito alla borghese, lo invitò di pedinare il sacerdote fino al suo domicilio, e di accertarsi del vero esser suo.

Il furbo canonico, sospettando che la guardia in uniforme volesse tenergli dietro, girò lungamente, fece due o tre stazioni in altrettante chiese; e finalmente stanco e vinto dall'appettito, fece ritorno alla sua vera abitazione in via.....

Peraltro l'esploratore lo pedinò ovunque, con tale fina astuzia, che il prete, credendosi sicuro del fatto suo, penetrò senza sospetto nella casa ove era alloggiato; e quando, chi lo teneva d'occhio, si fu accertato del suo vero nome, corse a notificargli il verbale di contravvenzione.

Rinunzio a descrivere le boccaccie che fece il disgraziato canonico nel leggere quel verbale; *Paris*, questa volta, abbassando la coda e pietosamente mirandolo, diceva nel suo muto favellare: — Padrone, te l'hanno fatta!

Una severa condanna fu la conseguenza delle ripetute e impudenti menzogne del reverendo, però egli se la legò al dito e il cane alla zampa.

Infatti la sera del 19 dicembre scorso, riconosciuti presso il palazzo Madama i loro persecutori, *Paris* che non poteva morderli, avendo questa volta la museruola, alzata una zampa bruttò loro le estremità dei calzoni, e il canonico si mise a gridare a squarciagola:
— Ecco gli infami, i birbanti che hanno giurato il falso contro di me, e mi hanno assassinato.

Le guardie, somministrata a *Paris* una buona dose di pedate, e rispettando nell'altro le vesti sacerdotali, lo invitarono a tacersi e a non suscitare scandali; ma il pervicace canonico non ristette, e continuò ad inveire contro di esse, finchè la folla che si era già accalcata, non l'ebbe ridotto a più miti consigli, e persuaso a ritornarsene a casa, come il suo barbone, colla coda fra le grambe.

Pochi giorni dopo, Don Carlo riceveva un'altra citazione a comparire alla Pretura urbana, come imputato d'ingiurie contro la forza pubblica, ma non volle comparire, onde il pretore lo condannava in contumacia a dieci giorni di carcere e a tre mesi di confino a Pinerolo.

Oggi il rabbioso canonico espia il confino, ma ha seco il suo cane, che

Nell'esilio, nel dolor,
Angiol fia consolator.

Ora non mi dite: — Dove vai? Le son cipolle; — dopo avere parlato anche troppo lungamente d'un cane, posso ben dire due parole degli artisti di canto - *similia similibus*: se un canonico è poco trattabile, i cantanti lo sono anche meno.

Ci pensi il mio collega di questo *basso mondo*, marchese d'Arcais; la sorte del sig. Wilbur Storey proprietario e redattore del giornale *Chicago-Times* non è invidiabile.

Ecco infatti quel che è successo a questo giornalista, che ebbe la disgrazia di buttar giù alla libera la sua opinione sui talenti musicali delle *virtuose* di canto *Miss* Lidia Thompson e *Miss* Paola Markhom, artiste del teatro di Chicago.

Giorni sono queste due celebrità..... dei cartelloni, salirono in vettura in compagnia dei signori Henderson e Gordon, e si misero in osservazione difaccia al domicilio del signor Storey, abitante a Wabafh-Avenue.

Le parti erano state così distribuite: le due cantatrici dovevano dire al redattore del *Chicago-Times* il loro pensiero a proposito dell'articolo recentemente da lui pubblicato; il sig. Henderson aveva la missione di proteggere queste donne in caso di bisogno, contro il signor Storey, ed il signor Gordon doveva loro indicarlo quando sarebbe uscito di casa.

Allorchè il signor Storey comparve in istrada, il signor Gordon lo mostrò ai compagni, i quali, discesi subito dalla vettura, si avvicinarono al giornalista:

— Siete voi il signor Storey? gli chiese il signor Hendenson.

— Son io per l'appunto, quegli rispose.

— Allora vi presento miss Thompson e miss Markham.

Appena pronunziate queste parole, le due *virtuose* si gettarono sul redattore del *Chicago Times*, armate di frustini che avevano tenuti fino a quel momento noscosti sotto le gonnelle, e fecero cadere subitamente una spessa e copiosa piova di percosse sulle spalle del giornalista.

Questi dell'un de' lati fece all'altro schermo, e si difese come potè meglio colla mazza che aveva in mano, e il signor Henderson e le amazzoni ebbero in ricambio qualche scappellotto.

Inutile il dire che in brevi istanti una folla enorme si raccolse intorno ai combattenti, la quale colle risa e le grida li eccitava a darsene delle altre.

Fu allora che miss Markham, sempre munita del suo frustino, riesci ad arrimpicarsi sulla schiena del signor Storey, graffiandolo, scorticandolo e strappandogli le vesti.

Miss Thompson, la quale prima di questa manovra batteva la ritirata, ritornò allora più furiosamente ad incalzare il nemico comune, approfittando della sua vantaggiosa posizione.

Gli spettatori finirono coll'interporsi e le due belligeranti ritornavano vittoriose alla loro vettura, quando furono arrestate da un *policeman*.

L'affare terminò al tribunale di polizia che condannava miss Thompson e miss Markham ciascuna alla multa di 100 *dollari*.

E poi si dica che bisogna emancipare il sesso debole dalla tirannia del sesso forte!

SEMPRONIO.

del Parlamento, relativamente a tutte le bonifiche in genere.

La Commissione sarà composta dei signori:

Comm. Devincenzi Giuseppe, senatore del Regno;

Id. Cavalletto Alberto, ispettore del genio civile, deputato al Parlamento;

Id. De Blasiis avv. Francesco, deputato al Parlamento;

Cav. Finzi Giuseppe, deputato al Parlamento;

Comm. Majori Antonio, ispettore del genio civile;

Cav. Monti Coriolano, deputato al Parlamento;

Comm. Pareto march. Raffaele, ispettore del genio civile;

Cav. Salvagnoli Marchetti Antonio, deputato al Parlamento.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale dei telegrafi

Il 14 corrente fu aperto a Pietraperzia (provincia di Caltanisetta) un uffizio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario di giorno limitato.

Si fa noto inoltre che dal 15 corrente sono ammessi per la corrispondenza colle Indie i telegrammi di 10 parole anche per la nuova via Malta-Alessandria-Suez-Aden-Bombay, di cui fu annunziata l'attivazione nel precedente n. 87 del 28 marzo u. s.

Le tasse dei telegrammi per ciascuna delle due vie di Malta e di Turchia sono le seguenti:

Telegramma di 10 parole:

	Via Malta	Via Turchia	Differenza
Per Bombay . . .	L. 43 50	L. 40	L. 3 50
Per le località all'ovest di Chittagong . .	» 49 —	» 40	» 9 —
Per l'isola di Ceylan e le località all'est di Chittagong . . .	» 54 —	» 45	» 9 —

Telegramma di 20 parole:

Per Bombay . . .	L. 66 —	L. 65 .	L. 1 —
Per le località all'ovest di Chittagong . .	» 75 50	» 65	» 10 50
Per l'isola di Ceylan e le località all'est di Chittagong. . . .	» 80 50	» 70	» 10 50

La tassa applicabile al telegramma di 20 parole aumenta della metà per ogni serie di 10 parole o frazione di serie oltre le venti.

La via di Malta è più costosa, ma è assai più sollecita e sicura dell'altra.

Firenze, 14 aprile 1870.

CRONACA DI FIRENZE

Il signor Erdan ci prega d'annunziare che, dal 15 aprile corrente, egli cessò di essere redattore dell'*Italie*, e che fra breve egli stesso prenderà a pubblicare un gran giornale quotidiano, intitolato: *L'Indépendance italienne*.

Oggi, 16, i contadini erano venuti a frotte in città per godere il solito spettacolo della *colombina* e trarne gli auspicii per il raccolto. Quest'anno dovrebb' essere abbondantissimo, perchè la *colombina* percorse egregiamente il proprio cammino avanti e indietro, e la macchina pirotecnica si accese senza difficoltà riempiendo l'aere di rumore e di.... fumo. Quanto ai fuochi d'artifizio, di giorno è alquanto difficile vederli. La macchina, secondo l'antica consuetudine, fu poi condotta alle case de' Pazzi, e così pure il clero era andato in *pompa magna* a prendere il fuoco sacro nella chiesa dei SS. Apostoli. Sarebbero inutili maggiori particolari su questa funzione che tutti gli anni è uguale, e siccome è raro il caso che la *colombina* s'arresti a mezza via, così ne viene pure di conseguenza che tutti gli anni i raccolti dovrebbero essere ottimi e, a questa stregua, la Toscana sarebbe il paese della cuccagna. Se le cose vanno troppo spesso altrimenti, è ben inteso che la colpa non è della *colombina*, ma dei nostri peccati, che paralizzano l'effetto del fuoco sacro. Ed è perciò, fratelli carissimi, che vi esortiamo a mutar vita se non volete essere condannati a bever acqua invece del Chianti. Pensateci seriamente. *Amen*.

Ieri a Castello è avvenuto un lieve tentativo di sommossa. Un alunno usciere si era recato in quella terra per compiere certi atti per arretrati della ricchezza mobile del 1866, e trovò forte resistenza per parte di un calzolaio che lacerò l'avviso d'asta e ingiuriò e minacciò il malcapitato usciere, avventandosi anche contro di lui per ferirlo. Pare che al calzolaio tenessero bordone anche un farmacista ed altri che chiamarono il popolo di Castello alle armi. Ma non fu sparso sangue per la libertà, perchè l'usciere fuggì e andò a raccomandarsi ai carabinieri. Ora è incominciato il procedimento giudiziario. Qualcuno assicura che il calzolaio e gli altri frementi volessero proclamare l'on. Billia presidente della repubblica di Castello, ma la notizia merita conferma.

In via Santa Caterina abbiamo oggi avuto a deplorare una tragedia. Per buona ventura la vittima non fu che un... pianoforte. I cavalli che tiravano un carro di foraggi, presero a correre, impazienti del freno, verso la bottega del Ponsicchi, negoziante ed accordatore di pianoforti, e tale fu l'urto, che il timone sfondò un pezzo di muro e andò a colpire un pianoforte, cagionandogli gravi danni. Un operaio che si trovava presente ebbe tempo di fuggire, altrimenti sarebbe stato investito e malconcio.

Riceviamo la seguente lettera:

Firenze, 15 *aprile* 1870.

Onorevole signor Direttore!

Domando la parola per una mozione d'ordine... morale. Ieri sera mi trovavo alla stazione delle ferrovie romane per aspettare un amico. C'era sul marciapiede un crocchio di quattro o cinque fiaccherai che ragionavano tra loro (dico bene, ragionavano?), urlando come spazzacamini, e fiorettando i loro interessantissimi ragionamenti con turpiloquii e bestemmie. Fra le persone che, come me, stavano ad aspettare, c'erano pure delle signore e signorine che saranno veramente rimaste edificate di questo saggio di cortesia fiaccheraia. E intanto due guardie di città se la passeggiavano su e giù impassibili, come se la condotta di quei vetturini fosse la più regolare di questo mondo.

Io, veda, signor Direttore, non mi meraviglio de' fiaccherai, ma mi meraviglio molto che le signore guardie lasciassero fare, e permettessero che quattro o cinque farabutti mancassero d'ogni convenienza verso il cosidetto rispettabile pubblico. Io sono fiorentino, e profondamente mi duole di veder manomessa, per la sfacciataggine di poche birbe e l'inerzia dell'autorità municipale, la fama di cortesia da tanto tempo attribuita alla mia città.

Le sarò ben grato se di questa mia comunicazione vorrà tener parola nella cronaca del suo accreditato giornale.

Mi creda con perfetta stima

Suo dev.mo

X.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avverte che il giorno 19 andante ricorrendo nel comune di Serravalle toscano la festa triennale del SS. Crocifisso, a maggior comodità degli accorrenti, verranno attivati fra Pistoia e Serravalle due treni speciali.

La stessa Direzione avverte che, conforme a quanto fu praticato per lo scorso anno, anche per il corrente e per il periodo dal 15 maggio al 15 luglio, sarà in vigore la seguente modificazione di tariffa, pei trasporti a grande velocità del tonno sott'olio in provenienza dalle stazioni di Genova e Pisa:

Percorrenza di 200 chilometri almeno, o paganti per tale, centesimi 30 per tonnellate e chilometro (imposta compresa).

Id. di 300 id., centesimi 25, id.

La stessa tariffa verrà altresì applicata, per conto di quelle ferrovie, anche ai trasporti in servizio cumulativo diretti o provenienti dalle ferrovie Meridionali e Romane, mentre poi la tassa per la percorrenza sulle medesime dai transiti di Bologna, Pisa e Firenze, verrà computata in base al prezzo di centesimi 22 per tonnellata a chilometro (imposta del decimo compresa).

Ai trasporti di tonno sott'olio che saranno effettuati in partenza da altre stazioni di questa rete, verrà applicata la tariffa ordinaria delle merci a grande velocità.

Bullettino Meteorologico del 16 *aprile*
ora 1 *pomeridiana*

Ricomincia nuovamente l'innalzamento del barometro su tutta l'Italia. Cielo ancora nuvoloso: mare agitato; venti forti di N. E.

Il barometro innalza pure nel rimanente d'Europa.

Buon tempo.

Temperatura { massima + 15 5 / minima + 7 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 14 *aprile.*

Mattucci Gaetano, d'anni 34 — Draper Lewis, id. 19 — Nardini Antonio, id. 18 — Innocenti Adele, id. 14 — Barsi Assunta, id. 38 — Geri Annunziata, id. 69 — Baldocci Margherita, id. 68 — Mandò Pellegrina, id. 56 — Cianfanelli Giovanni, id. 70 — Donati Antonio, id. 49 — Noldi Giovanni Battista, id. 87 — Salvi Iacopo, id. 58 — Badiali Giuseppe, id. 87.

Più, 2 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 20, cioè: 8 maschi, 11 femmine e 1 natomorto.

Matrimoni del 14 *aprile*

Garbocci Giovanni, cameriere, e Baldi Annunziata, att. a casa.

Froli Giovanni, vinaio, e Chelotti Filomena, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci si scrivono da Carrara, in data del 14 corrente:

Poichè l'*Opinione* pubblicò già le relazioni risguardanti il trasporto da Guidizzolo e Medole a Solferino delle ossa dei caduti il 24 giugno 1859, non la spiacerà per certo il riferire pure quanto risguarda il trasporto da Cavriana a Solferino, trasporto che avverrà il 24 corrente. Alle ore 10 1/2 ant. avrà luogo la mesta funzione religiosa in questa chiesa parrocchiale. A mezzogiorno poi, i carri funebri contenenti le ossa dei prodi estinti moveranno alla volta di Solferino, per trovarsi alle 2 1/2 circa sul colle sopra il quale sorge il grande ossario. Il funebre corteo sarà seguito dal clero, dagli illustri rappresentanti della Società promotrice, dagli onorevoli membri del Comitato esecutivo, dalla Commissione speciale del luogo dal Consiglio municipale, dalla Società operaia e dalla banda musicale di Cavriana.

In tal modo, anche da parte degli abitanti del nostro paese si renderà ai generosi figli della Francia il tributo di gratitudine cui hanno diritto, ed ai loro competitori l'amministrazione che si addice ai forti che morirono facendo il loro dovere.

— Alla *Perseveranza* del 16 scrivono, in data del 15, da Bergamo:

Nel piccolo Comune di Mariano al Brembo, posto nel Mandamento di Verdello, venne arrestato nella notte dell'8 aprile un certo Luigi Gimondi, studente medicina all'Università di Pavia, e, a quanto mi fu assicurato, gravemente compromesso nei fatti del 24 marzo.

— Del *Corriere di Milano* del 16 si legge:

Corre voce di disordini avvenuti nei circondarii di Pallanza e Domodossola. Gli operai si sarebbero messi in isciopero. A Vogogna dicesi che siensi spediti rinforzi di carabinieri e truppa. Gli operai venuti a più miti consigli innalzarono bandiera bianca e promisero di riprendere i lavori. Si recarono sul luogo il Procuratore del re ed il sottoprefetto di Pallanza.

— Il *Giornale di Vicenza* del 15 annunzia che, nella seduta che tenne il 12, la Camera di commercio ed arti di Vicenza votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio ed Arti per la provincia di Vicenza, deplorando il voto emesso dal Parlamento in Seduta 24 marzo p. p., con cui fu respinto il progetto di legge tendente a parificare per la via di mare il trattamento daziario di alcune merci, esenti soltanto per la via di terra decide di associarsi all'azione comune delle altre Camere del Veneto, e specialmente di quella di Venezia allo scopo di conseguire una generale riforma delle tariffe daziarie, come fu anche propugnato nell'ultimo congresso delle Camere di Commercio in Genova. »

— Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* del 15 corrente, ebbe luogo con felice esito la corsa di prova sul tronco ferroviario da Chiavari a Sestri-Levante. Sappiamo che dietro i concerti presi con i rappresentanti della Società dell'Alta Italia, l'inaugurazione del tronco avrà luogo domenica, 24 corrente, e la sua apertura al pubblico il giorno successivo.

— Nella *Gazzetta di Torino* del 15 si legge:

Il segretario della legazione italiana in Grecia, stato fatto prigioniero dai briganti presso Maratona, è il nostro concittadino, conte Alberto di Boyl, e ci si annunzia che la sua famiglia ha già fatto in passi necessari perchè si addivenga al pronto suo riscatto.

Sono arrivati fra noi i dieci giovani egiziani che il Kedive mandò qui ad istruirsi nel nostro Istituto internazionale. Essi sono accompagnati dall'interprete Mansur Effendi, che si tratterrà qualche tempo a Torino.

— Fino da ieri, scrive la *Sentinella Bresciana* del 15, gli uffizi dell'amministrazione della locale Congregazione di carità sono chiusi. Chi ne ha ordinato la chiusura, e perchè fu ordinata?

— Quest'oggi, scrive il *Giornale di Sicilia* dell'11, ha dato fondo nella rada di Palermo la R. fregata italiana *Duca di Genova*, proveniente da Tunisi.

Arrivarono da Messina le LL. AA. il granduca e la granduchessa di Mecklemburgo-Schwerein.

Ieri partì dalla nostra città il Conte Gustavo Ponza di S. Martino, senatore del Regno.

Il Consiglio di Amministazione della *Trinacria* ha deciso di aumentare subito il capitale della compagnia d'un altro milione, con quattro nuove serie E. F. G. H. di 250 azioni per una. Ecco una lieta conseguenza delle continue domande per soscrizioni che pervengono al detto Consiglio.

— Ieri, scrive il *Giornale di Roma* del 15, arrivò in questa metropoli S. A. R. Donna Isabella Maria, infanta di Portogallo, e ricevè la visita di S. E. monsignor Pacca, maggiordomo; recatovisi a nome del Santo Padre

Il maresciallo Hess. — Il barone Enrico di Hess, del quale il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta il 13 corrente a Vienna, era figlio del consigl. di reggenza Francesco Giuseppe cavaliere di Hess e nacque nella capitale austriaca il 17 marzo 1788. Al 24 dicembre 1805 egli entrò in qualità di cadetto in un reggimento di fanteria, passò ben presto allo Stato maggiore e vi fu incaricato di studi trigonometrici. Nel 1809 fu definitivamente nominato luogotenente in quel corpo. Dopo essersi distinto ad Asper ed a Wagram sotto gli occhi stessi dell'arciduca Carlo, egli fu promosso il 26 luglio al grado di capitano nello stesso reggimento che portava il nome di questo principe. Al 1° luglio 1813 egli rientrò quale capitano nello Stato maggiore e fu addetto alla missione del generale Bubna a Dresda. Per il valore dimostrato alla battaglia di Lipsia, ottenne la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo. Nel 1814 combattè nella Francia meridionale; nel 1815 lavorava nello Stato maggiore, e divenne, dopo il tempo della guerra, maggiore. Al 1 luglio 1817 prese il comando di un battaglione di fanteria e fu promosso nel 1822 luogotenente colonnello. Dal 1824 al 1823 lo troviamo commissario militare delle truppe presso il corpo d'occupazione austriaca a Torino, poco dopo fu promosso colonnello nel reggimento Giulay. Durante il 1829 Hess comandò il 2° reggimento. Al 22 maggio 1831 fu nominato capo dello Stato maggiore dello esercito mobilizzato dell'alta Italia.

In tale qualità egli seppe cattivarsi in sommo grado la fiducia di Radetzky e redasse, dietro le ispirazioni di questo, le ben note *Istruzioni di manovre e di campo*, in forza delle quali l'esercito ebbe tanti vantaggi in fatto di celerità e di unità d'azione. Il 1834 lo trova maggior generale in Moravia. Al 16 ottobre 1842 fu promosso luogotenente maresciallo, e e nel 1843 divenne titolare di un reggimento. I servigi più importanti che il barone Hess prestò all'Austria furono la sua straordinaria attività ed i suoi successi nella guerra d'Italia del 1848 e 1849. Egli dettò in qualità di quartier-mastro generale dell'esercito d'Italia comandato da Radetzky quei felici piani che valsero agli austriaci la vittoria. Al 12 luglio 1848 Hess fu promosso, in ricompensa dei servizi prestati, generale di cavalleria, al 19 agosto ottenne la croce di cavaliere dell'ordine di Maria Teresa e fu elevato più tardi al grado di barone, il 9 aprile 1849 ebbe la gran croce di Leopoldo, ed il 26 marzo la croce di commendatore di Maria Teresa. Fu inoltre nominato consigliere intimo e capo quartier-mastro generale di tutto l'esercito austriaco.

Durante la guerra d'Oriente, Hess era comandante in capo dell'esercito di osservazione in Gallizia, Ungheria e Transilvania; nel 1855 riprese le sue funzioni di capo quartier-mastro. Alla fine di maggio 1859 fu rinviato all'esercito d'Italia, dove concluse l'8 luglio coi francesi l'armistizio di Villafranca. Al 12 luglio fu fatto maresciallo ed ottenne il comando in capo dell'esercito d'Italia. Fino dal 31 gennaio 1860 Hess era capitano delle guardie del corpo dei trabanti e della guardia di Corte, e dal 18 aprile 1861 membro a vita della Camera dei signori. Nel 1862 fu fatto cancelliere dell'ordine di Leopoldo.

Infortunio. — Il 14 corrente, scrive il *Ravennate*, nelle miniere di zolfo del Cesenate avvenne un grave accidente dovuto ad una esplosione di gas acido carbonico, che costò la vita a quattro operai, e che ne ferì alcuni altri. I direttori dell'impresa si recarono subito sul luogo del disastro.

Lasciti cospicui. — Nella *Lombardia* del 15 si legge:

Luigi Pedroni, oste nella nostra città, via Durini, N° 1, morto alle ore una antimeridiana di ieri per sincope, fra i molti lasciti fatti con suo testamento olografo, legava, a quanto ci affermano, L. 60,000 all'Ospedale Maggiore, L. 40,000 pei proprii funerali e tomba al cimitero maggiore; la casa di sua proprietà in via Durini, al comune di Milano, ecc.

Un ladro. — Ieri, scrive il *Rinnovamento* di Venezia del 15, mentre gli operai uscivano dall'arsenale, i RR. carabinieri arrestarono un operaio fabbro che asportava nascosto sotto gli abiti più di 20 chilogrammi di bronzo e di ferro appartenenti all'arsenale.

Una invenzione. — All'*Esercito* del 14 scrivono da Torino che il sig. Luigi Giacomini di Treviso, per suggerimento di alcuni distinti ufficiali di artiglieria, applicò agli scovoli un sistema di sua invenzione delle setole nel cilindro di legno; sistema che fin qui egli aveva applicato soltanto alle spazzole, e per il quale ricevette il brevetto in varie parti di Europa. Presentati i campioni al ministero della guerra, vennero subito spediti al Comitato di artiglieria in Torino; e questo, con la solerzia e savizza che lo distingue, prese in serie esame la invenzione del Giacomini che, oltre al fare scomparire tutti gl'inconvenienti che si lamentano negli scovoli del modello in vigore, e che già studiava il modo di eliminare, riunirebbe pure un vantaggio economico si per la spesa di costruzione quanto per la durata.

Sinistro marittimo. — All'*Osservatore Triestino* del 13 telegrafano da Cadice in data del 7:

Il brick inglese *Crested Wave*, comandato dal capitano Hind, e partito da Ancona per Glasgow con carico di granone, si è affondato il 24 marzo decorso a 180 miglia al N.O. di Lisbona. Il capitano e l'equipaggio furono salvati dallo scooner francese *Leon Jean*, partito da Mogadove per Huelfa.

NOTIZIE ULTIME

Molti deputati ed alcuni ministri sono partiti per recarsi a passar la festa di Pasqua in famiglia. L'on. Sella si è recato stamane a Pisa e ne è ritornato nella sera.

Egli intervenne ieri per la seconda volta ad una conferenza con la Commissione di finanza. La conferenza durò alcune ore e ci si assicura aver lasciato in tutti la persuasione, che l'accordo tra la Commissione ed il ministero si possa stabilire in modo soddisfacente.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 16. — Leggesi nel *Gaulois*:

I deputati della sinistra si sono riuniti ieri per esaminare se dovevano ammettere i delegati giornalisti a firmare il manifesto. Sorse fra loro una viva discussione, senza venire ad un accordo. Undici deputati fra cui Gambetta, votarono in favore; dieci, fra cui Picard, votarono contro.

Ieri il centro destro e il centro sinistro si sono posti d'accordo circa il plebiscito.

Il march. di Banneville ebbe telegraficamente l'ordine di non consegnare la nota di Daru.

Parigi, 16. — Rendita italiana, in liquidazione 55 45; fine corrente 55 55.

Dopo Borsa l'italiana si contrattava a 55 50 e la francese a 74 17.

Londra, 16. — Il generale Cabrera dichiarò di avere abbandonato completamente fino dal 19 marzo la direzione delle imprese carliste.

Assicurasi che don Carlos abbia convocato i suoi partigiani a Ginevra pel di 18 aprile.

Londra, 16. — Il Parlamento del Canadà approvò la legge che sospende l'*Habeas Corpus*.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 16 aprile 15	16
Rendita francese 3 °/o . .	73 72	74 02
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 °/o . .	55 30	55 45
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete .	427 —	425 —
Obbligaz. » .	238 50	241 —
Ferrovie Romane	48 —	49 —
Obbligaz. » .	127 50	128 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	151 —	151 —
Obbl. Ferrovie Meridionali .	169 50	169 —
Cambio sull'Italia . . .	3 1/8	3 1/8
Credito Mobiliare francese .	265 —	265 —
Obblig. della Regia tabacchi	451 —	452 —
Azioni	668 —	668 —
	Vienna, 16	
Cambio su Londra . . .	123 60	
	Londra, 16	
Consolidati inglesi . .	94 1/4	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 16 aprile

5 °/o	C. l.	— —	d. — —
Id	FC. l.	57 35	d. 57 30
3 °/o	C. l.	35 50	d. 35 35
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	84 10	d. 84 05
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	78 72 1/2	d. 78 67 1/2
Az. Regia coint. Tabacchi, carta .	FC. l.	686 —	d. 685 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta .	N. l.	— —	d. 469 —
Az. Banca naz. Tosc.	C. l.	1800 —	d. 1790 —
1° gennaio 1869 .			
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— —	d. 2330 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— —	d. — —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— —	d. 198 —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	— —	d. 169 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	335 1/2	d. 335 —
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	— —	d. 175 —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete .	FC. l.	453 —	d. 451 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d. — —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— —	d. — —
Emanuele . . .	FC. l.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d. 141 —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d. 57 3/4
3 °/o id. id. id.	N. l.	— —	d. 36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d. 84 1/2
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	217 —	d. 216 1/6
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. l.	— —	d. 875 —
Napoleoni d'oro . .	FC. l.	20 62	d. 20 60

Prezzi fatti del 5 °/o 57 30 - 32 1/2 fc.

Borsa di Genova del 15 aprile

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	57 35	57 30
» » »	f. m.	57 35	57 35
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	2328 —	2324 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	484 —	483 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	332 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

RR. TERME DI MONTECATINI

Deposito generale in Firenze delle acque minerali Tettuccio - Regina - Olivo - Rinfresco.

Via Valfonda, n° 2.

Vendita in fiaschi e bottiglie al minuto ed all'ingrosso.

È pubblicato

DA FIRENZE A SUEZ E VICEVERSA

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

DI G. A. CESANA.

Un bel volume di circa 400 pag., in-16° grande. Prezzo, L. 2, in Firenze. In provincia, L. 2 25 franco di porto.

Dirigere le domande all'autore, via del Podere, n. 6, o alla tipografia Fodratti, via S. Zanobi, 88, o all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Cent. 30 d'aumento per l'invio raccomandato.

GAZZETTA DEI PRESTITI

Vedi annunzio in quarta pagina di ieri, 16.

TEATRI DEL 14 APRILE

NICCOLINI. — *La legge del cuore.*

LOGGE. — *Miss Multon.*

NAZIONALE. — *Il cittadino di Gand* con farsa.

PIAZZA VECCHIA. — *I due Stenterelli gemelli* con farsa.

PRINCIPE UMBERTO — Compagnia equestre Guillaume.

CICLORAMA sul Prato, presso lo Stabilimento Barbetti. Tutti i giorni interessantissime vedute conformi al vero.

Straordinario ribasso nel

MAGAZZINO LEVI

PIAZZA DELLA SIGNORIA N. 5

Nessun Maggazzino può fare concorrenza ai prezzi che farà il Proprietario suddetto che da tanti anni è ben conosciuto, per la bontà dei generi, metterà i seguenti articoli a gran ribasso:

Tovaglia nostrale damascata garantita tutto lino cent. 70.		Tende ricamate da lire 10 a lire 12	
Tovaglia e 6 Tovaglioli Lire it. 12,00 } tutto il servito		Alpacas da cent. 30, 40, 50.	
Tovaglia e 8 Tovaglioli » 18,00 }		Detti più fini in colori uniti cent. 70.	
Asciugamani finissimi a L. it. 14,00 la dozzina		Scialli di trina, di lana	L. 10 00
Fazzoletti di tela da L. it. 4,50, 5, 6, 8, 10 la dozzina		Giaconetta da tende a quadri	» 0 60
Detti in colori con bordura in colori L. it. 7 la dozzina		Morens per mobilia damascato	» 0 90
Madapolam	Lire it. 0,30	Abiti di lana, metri 10 (pari a 17 braccia)	» 5 00
Percalle finissimo	» 0,45	Detti Alpacas	» 7 50
Coperte Piquet	» 13,00	Detti finissimi (metri 10)	» 8 50
Camicie di tela colorata di 3 metri	» 5,50	Scialli ricamati neri	» 15 00
Tele finissime	» 1 00	12 Fazzoletti uso batista con bordo in colore	» 6 00

Il Proprietario suddetto ha riaperto il locale via Calzaioli, n° 1 p. piano con aumento di stanze, dove si troveranno ABITI di SETA PER SIGNORA, MANTELLI di SETA e di CASCIMIRRE e ABITI per Fanciulli. IL TUTTO MODELLI DI PARIGI.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

PREPARATO IN **FRAY-BENTOS** (AMERICA DEL SUD)
DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED) LONDON

PREMIATO ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1867 E DELL'HAVRE 1868

CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. 12 — 1/2 libbra L. 6 25 — 1/4 libbra L. 3 50 — 1/8 libbra L. 1 90.

Vendesi presso i principali Farmacisti e Negozianti in droghe e Salsamentari

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in **MILANO** al sig. **Carlo Erba**, agente generale della Compagnia italiana alla Filiale di **Fridrich Jobst.**

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Pettenhofer.

Vendita volontaria

DI UN GRANDIOSO TENIMENTO

Alle 10 ant. del 16 Maggio pros. il Not. Coll. Gio. Batta Ristis procederà nel suo studio in Torino, via Bertola, N. 40, alla vendita ai pubblici incanti pel prezzo di L. 210,000 di un vasto podere situato nelle migliori posizioni del territorio di Crescentino dotato d'amplissimi fabbricati civili e rustici di recente costruzione d'ettari 10) circa pari a giornate 263, tra prati, campi e risaie, il tutto irrigato senza pagamento di diritti d'acqua in parte con acque proprie, e pel resto con acque comunali, affittato a L. 14700 annue comprese le appendizie ed escluse tutte le piante d'alto fusto in N. 9000 circa.

Le condizioni relative sono visibili in Crescentino presso il Not. Faldella, ed in Torino presso il Not. Ristis, al quale si può anche ricorrere per private trattative.

CONTRAFFAZIONI
DELLE
PILLOLE DI BLANCARD
(CAVE DOLUM)

In questo paese si trovano individui così poco gelosi del proprio onore e della dignità della loro professione, capaci di ingannare i loro concittadini, vendendo loro sotto il nostro nome e colla nostra firma, Pillole di Blancard contraffatte.

Alcuni poi, secondo il Dott. Zuccarello Patti, spinsero la cupidigia al punto di sostituire il *Vetriolo verde!!* all'joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole.

Per garantirsi da queste composizioni più o meno dannose, che si nascondono sotto la nostra marca di fabbrica, egli è indispensabile di assicurarsi sempre della provenienza delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dell'intermediario. Non v'ha dubbio che trattandosi di qustione, la quale interessa a sì alto grado la sanità pubblica e la moralità del commercio, i sigg. farmacisti si mostreranno degni della confidenza dei loro clienti, e ripudiando qualunque solidarietà coi falsari, si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard** da sorgenti non sospette, rivolgendosi, cioè, od alla nostra Casa in Parigi, o presso i nostri corrispondenti, sia finalmente dalle case più favorevolmente conosciute in paese.

Blancard

Farm. via Bonaparte, 40, Parigi.

Vendita all'ingrosso, in *Torino*, all'Agenzia D. Mondo — *Firenze*, Pegna-Bartelli, Roberts e C. — *Milano*, Bertarelli di Tommaso, Erba, Galliani e Manza, Luigi Bagotti — *Genova*, C. Brunza — *Napoli*, Viappiani, Manifica; — *Livorno*, A. Boccacci, — *Parma*, C. Comini, — *Venezia*, G. Botner, P. Ponci, — *Vicenza*, B. Valeri, L. Majolo, Stefano Della Vecchia e C., G. Concato, ec. — *Catania*, Giuffredo Aparo.
Vendita al dettaglio nelle Principali farmacie.

OLIO
di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

Premiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio riesce assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Rizzari — Pisa, R. G. Carrey — Genova, Brunza — Torino, Bonzani — Parma, Guarecchi — Alessandria, Basilio — Ancona, Bellnigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Sino dal 1857 questa preparazione è popolare per guarire la tosse, i reumi, i catarri, il grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto. E soprattutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarcheveli; sotto la sua influenza la tosse si calma. I sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e Comp. che bastano per guarire i reumi e le tossi ordinarie. — Deposito in Firenze: farmacia della Legazione Britannica; Roberts, Growes, Farmacia Reale al Duomo, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Presso l'Impresa
ROSAZZA MAGNANI

costruttice dell'*Arsenale di Spezia* trovansi vendibili: Un piroscafo rimorchiatore, galleggianti o pontoni pel trasporto di materiali su coperte con canotti ed attrezzi relativi — Macchine a vapore fisse e locomobili e trombe idrauliche — Grue fisse e mobili, cabestani, martinelli, puleggie e giuochi di taglie completi — Ruotaie, piatteforme, vagoni, carri per cavalli e buoi, carriuole da terra e da pietre — Utensili per operai d'ogni genere.

Per le informazioni e trattative dirigersi alla detta Impresa *a Spezia.*

1870 — NUOVA PUBBLICAZIONE — 1870

IL LOTTO

STUDI IGIENICO-FINANZIARI
DEL DOTTOR CARLO PEVERADA

Origine. — I giuochi. — La salute. — Le madri. — I vizii. — Tassa sui poveri Il lavoro. — Danni economici. — Uso del danaro giocato. — Le società isituzioni. — Le immoralità. — Il modo di vincere. — Estrazioni uniformi. — Numeri Vecchi. — Numeri simpatici. — Innovazioni. — Ruota unica. — Gl'impiegati. — Le vincite. Gl'irreconciliabili. — Conclusione.

Prezzo 50 centesimi

Si trasmette per la posta a chi ne fa giungere il prezzo all'Emporio librario di A. Dante Ferroni in Firenze, via Panzani, N. 18.

SCENE E RITRATTI

DIALOGHI EDUCATIVI
in lingua e modi proverbiali parlati
DI AUGUSTO ALFANI

Un vol. in 8° di pag. 230. Firenze 1870
Prezzo L. 2.

Dirigere le domande son vaglia all'autore, via Ricasoli, n° 59, ed all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n° 18. Firenze, e da tutti i principali librai d'Italia, invio raccomandato cent. 30 d'aumento.

MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIS, OPORTO

Male di Gola
Infiammazioni della bocca

PASTIGLIE DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET

Rimedio especifico contro le **infiammazioni della gola**, le **malattie della voce**, le **ulcerazioni della bocca**, e gli effetti perniciosi del **mercurio** su i **denti**, raccomandato specialmente ai **Predicatori, Professori e Cantanti. — Prezzo**, L. 3.

ELISIRE DI **DETHAN**
POLVERE DI **DETHAN**
OPPIATO DI **DETHAN**
IDENTIFICI AL SALE DI BERTHOLLET

Questi **Dentifici** preziosi per la **bocca**, imbiancheggono e consolidano i **denti**; impediscono la **carie**, calmano i **dolori**, corroborano le **gengive**, e tolgono le **infiammazioni. — Prezzo : Elisire** ovvero **Polvere**, L. 2. — **Oppiato**, L. 3.

Parigi, farmacia **Dethan**, fob. Saint-Denis, 90. — *Firenze*, farmacia via Tornabuoni, 17; **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini**. — *Pisa*, **Petri.**

Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27.

APPIGIONASI P. L. 520

in via Vittorio Emanuele, fuori di Porta San Gallo, al n. 86, p. p., un appartamento di 5 stanze, cucina, cantina e terrazzo, con vista sulla piazzetta e sul giardino d'orticoltura.

Dirigersi piazza Goldoni, n. 2, piano secondo.

GRATIS Si spedisce il catalogo dell'Agenzia Enologica di Bologna.

È un bel fascicolo illustrato da disegn di macchine, contenente i prezzi dei vini, liquori, macchine, prodotti enologici, ecc. che si vendono alla suddetta Agenzia.

Domandarlo con lettera franca all'Agenzia enologica, via Saragozza, 223, sotto le Logge, Bologna.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Rimito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratoria, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidenza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 5.
Fabrica e Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

Cartoleria e Libreria
A. PINI
35 — FIRENZE VIA GUELFA — 35
50 Carte di Visita per **L. 1.**

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent. 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddetta.

RECOMPENSE UNIQUE — EXP. HAVRE 1868.

EAU DES FEES
Ammessa all'Esposizione Univ. del 1867
preparata
secondo la formula del Dott. MOREL

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte della chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente a pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'Eau des Fées, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente maravigliosa. Deposito generale, 43, Rue Richer, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Firenze da F. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri del Regno.

Ristauro della fisonomia

nelle persone prive d'un occhio, fatto dal signor BOISONNEAU padre, Oculista dell'armata francese e degli ospedali; attualmente 17, rue Vivienne a Parigi.

E generalmente conosciuto il suo nuovo occhio artificiale detto simmetrico! Confezionato in modo somigliantissimo, esso è privo dei difetti dei vecchi modelli; la sua forma lo rende confortabile, e perfeziona i suoi movimenti dandogli una apparenza vitale che dissimula completamente l'imperfezione del viso.

Il signor Boisonneau si troverà a *Firenze*, Hôtel de Genève, il 9 e 10 maggio prossimo; a *Bologna*, Hôtel Brun, il 6 7 maggio; a *Roma*, Hôtel Minerva, il 12 e 13 maggio; a *Napoli*, Hôtel d'Italie, il 15 e 16 maggio; a *Torino*, Hôtel d'Europa, il 2 e 3 maggio prossimo.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

A GRATIS

Si ottiene l'abbuonamento per un Anno al *Monitore Vinicolo* (periodico di viticultura e vinificazione, che si pubblica a *fas.* di 16 pagine tutte le Domeniche) comprando all'agenzia Enologica di Bologna quattro bottiglie di liquore (Alchermes, Curacao, Antecibo Fernet) che si vendono a L. 3, cadauna bottiglia. Inviare vaglia di L. 13, (12 per le 4 bottiglie, 1 per cassa e imballotaggio) al Direttore del *Monitore Vinicolo*, Via Saragozza, 224, Bologna. Il liquore è di qualità finissima, del *Monitore Vinicolo* Sono già pubblicati 20 Fascicoli.

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizio giornaliero delle messaggerie postali ed omnibus fra Chiavari e Spezia, con più partenze al giorno, al prezzo di L. 10 al posto per le messaggerie, e di L. 7 per gli omnibus.

58. REGGIMENTO FANTERIA

Nella Banda del suddetto reggimento mancano le seguenti parti.

N. 2 **Clarini** in *Si bemolle* — 2 **Sax** in *mi bemolle* — 2 **Corni** — 1 **Basso** — 1 **Bombardino.**

Gli aspiranti dovranno presentarsi al comandante del Reggimento che ha sede in LUCCA muniti dei voluti documenti.

ANTICA RINOMATA FABBRICA
INCHIOSTRI
DI LUIGI TOFFOLI E FIGLI
diretta dal figlio Carlo

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

PADOVA Via S. Lorenzo N. 3360.

Da non confondersi con altre fabbriche esistenti in Città.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

EAU CARIVEN

DEL DOTT. TAUTIER
Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

DELETTREZ
Fabbrica Avenue du Roule 2, NEUILLY.

DELETTREZ
44 Rue d'Enghien, PARIGI.

COMME NOBLESSE
ARTICOLI RACCOMANDATI

LATTE DI CACAO: rende e conserva alla carnagione la morbidezza e la freschezza. La sua azione è efficace contro l'abbronzature del sole, la macchie di rossore, ed annienta i cattivi effetti dell'impiego dei balletti di ogni specie.

ACQUA da toiletta, alla

ESTRATTO d'odori per il fazzoletto al mazzetto campagnolo, al mazzetto del mondo elegante, al profumo del Campi al *jockey-club*, all'essenza di viole, all'essenza del mazzetto e alla marescialla.

Grazioso Bauletto ripieno di profumerie per regalo. — **Aceto** inglese per le conversazioni ed il teatro. — **Polvere di riso** alle viole d'oriente, al mazzetto dell'imperatrice, alla marescialla, alla verbena, ed altre per rinfrescare ed imbiancare la pelle.

Lustrino per dare la lucentezza alla barba ed ai capelli.

TITRE OBLIGE
viola, alla glicerina e al mondo elegante.

CASSETTE da viaggio.

POMATA finissima di tutti gli odori per dar lucido e far crescere i capelli.

ELISIRE DENTIFRICIO per la bianchezza e conservazione dei denti.

Deposito generale per tutta Italia

presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Via Cavour, N. 27, *Firenze*, e presso i principali parrucchieri e profumieri. — Ogni compratore avrà diritto ad una Boccetta, per saggio, d'Acqua di Colonia del Gran Cordone sopranominata la **MARESCIALLA DI TUTTE**, e ad un piccolo flacon **ELISIRE DENTIFRICIO.**

Sig. dot. J. G. POPP, Dentista pratico in Vienna

Mio Signore! (Citta Bognergasse N. 2.) 2

Mi trovo obbligato, par amore della verità, a testificare i meravigliosi risultati che si ottennero colla sua acqua *Anatherin*, ormai di rinomanza mondiale. Consultai molti medici sul mio male in bocca, feci uso di diversi medicinali senza che me ne venisse la più piccola utilità, finchè, da qualche mio amico mi venne messa sott'occhio, la di lei acqua *Anatherin*. Ne adoperai due flaschette, e il *sanguinare delle gengive cessò interamente.*

Le gengive è sana, ed i denti malfermi ripresero la loro naturale saldezza.

Perciò, ove io possa raccomandare la sua acqua *Anatherin*, stia pur certo che non mancherò.

E con ciò, esprimendole i miei sentimenti di riconoscenza, ho l'onore di dichiararmi

Amsterdam, 20 agosto 1868. H. L. VAN SWAENINGER m. p.

Depositi: *Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti; 26. F. Compaire *Al Regno di Flora*, via Tornabuoni, n. 20 *Torino*, Agenzia D. Mondo. *Genova*, farmacia Brunza. *Milano*, farmacia Meja; C. Sieber e Comp. A. Manzoni e C. *Ancona*, Quirino Brugia Sabbatini e C. *Brescia* Farmacia Ginardi. *Napoli*, farmacia Barcanstel; farm. Omeopatica e farmacia Vappiani *Venezia*, farmacia Zampironi, Botner; Ponci; Da Rosai, *Udine*, farmacia Filippuzzi *Padova*, farmacia Damiani, Dalla Nogare, Roberti. Cornelio. *Pordenone*, farmacia Bovigia. *Roma*, farmacia Narignani, Cirilli e Desideri *Trieste*, farm. Serravallo. *Sinigallia* farm. Belfanti-Ceomo, drogheria Pagliardi. *Bologna*. Stabilimento chimico di C. Bonavis. *Perugia*, farm. Vecchia. *Livorno* farmacia Crecchi. *Verona*, farm. Frinzi. *Mantova* farm Carnevali. *Treviso*, farm. Zannini. *Pisa*, Perroux. *Ferrara*, L. Comastri- *Caneda*. farm. Marchetti. *Modena*. Selmi farm. *Aosta*, farm. Gallesio. *Alessandria*, farm. F. Basilio. *Lodi*, F. Boggiali e C.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere Igienica per conservare la pelle, che niente contiene che possa nuocere.

La Polvere di Saunders per il Viso (**Saunders's Face Powder**) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri da ogni conosciuti.

La Polvere di Saunders, essendo di colore rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di peria, dà una bianchezza punto naturale.

La Polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole le dà delicatezza e morbidezza, e commica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 Centesimi e Lire 1. 50.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in brune o nere naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. piccole L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo: L. 3.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Tourneau Saunders, 148, Oxford Street, London. — Deposito, in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Lozzardo e Romano — Genova, Stefano Frescori — Torino, D. Mondo. Le suddette specialità si spediscono dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.